

«Senza energie rinnovabili il pianeta non potrà salvarsi»

Mi piace

Piace a 22 persone. Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

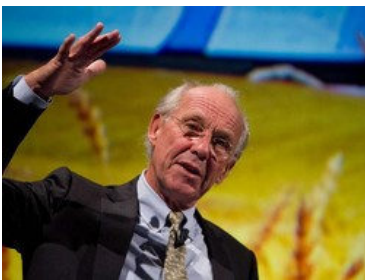
Tweet

0

g+1

0

20 ottobre 2013 [Cultura e Spettacoli](#) [Commenta](#)



L'economista norvegese Jorgen Randers al Teatro Donizetti (Foto by Colleoni Foto)

Non è simpatico il futuro tracciato dall'economista norvegese Jorgen Randers, co-autore, come ha ricordato Luciano Valle del Centro di Etica Ambientale introducendolo al pubblico di BergamoScienza, del famoso e discusso report su «I limiti dello sviluppo» del 1972, redatto per il Club di Roma.

Quarant'anni di incuria dopo, gli scenari possibili son diventati un'unica previsione: un mondo con più povertà, meno bambini, più vecchi al lavoro, 70 per cento della popolazione concentrata nelle città, un pil mondiale in calo perché costretto a riparare continuamente i danni fatti dal clima impazzito.

È possibile una riscossa? Sì, se dimezziamo le emissioni in cinque anni, usando per l'industria i combustibili fossili, ma con impianti che catturino i fumi. Ma il gas serra è solo il secondo problema, il primo è l'incapacità a decidere delle società

democratiche. Randers, ecoeconomista sconfitto, constata che la logica umana del «dopo di me il diluvio» è più forte della ragione e confessa con una punta di sarcasmo che, cittadino di un paese privilegiato per ricchezza (petrolifera) e welfare, ha creduto che attraverso l'educazione e scelte politiche eque per i cittadini si potesse ottenere un'opinione pubblica più lungimirante: si è sbagliato anche a casa sua.

L'umanità è miope. Ragioniamo in termini di effetti decennali e non pensiamo a lungo termine. È una questione genetica: non sappiamo se saremo vivi domani, viviamo per l'oggi. Questo è giustificabile nell'individuo, ma non nelle istituzioni, che devono pensare per generazioni. Il professore sogna la Repubblica di Platone, dove un pugno di illuminati ragionano per tutti e decidono in fretta: «La democrazia è ferma al risultato elettorale e i mercati hanno uno orizzonte temporale brevissimo. Quindi non saranno loro a risolvere i problemi. Vedremo se gli antidemocratici cinesi sapranno far meglio». Visto che il 97 per cento dei cinesi vuole arricchirsi in fretta, la cosa non sembra probabile.

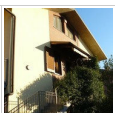
Leggi di più su L'Eco di domenica 20 ottobre

m.sanfilippo

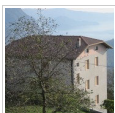
© riproduzione riservata

[Accedi](#) al sito per commentare

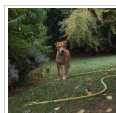
L'inserto: [gli annunci della tua città'](#)



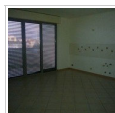
Sotto il Monte



Bossico



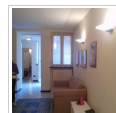
MIELE



SERIATE



Urgnano



Bergamo



CINGOLATO